

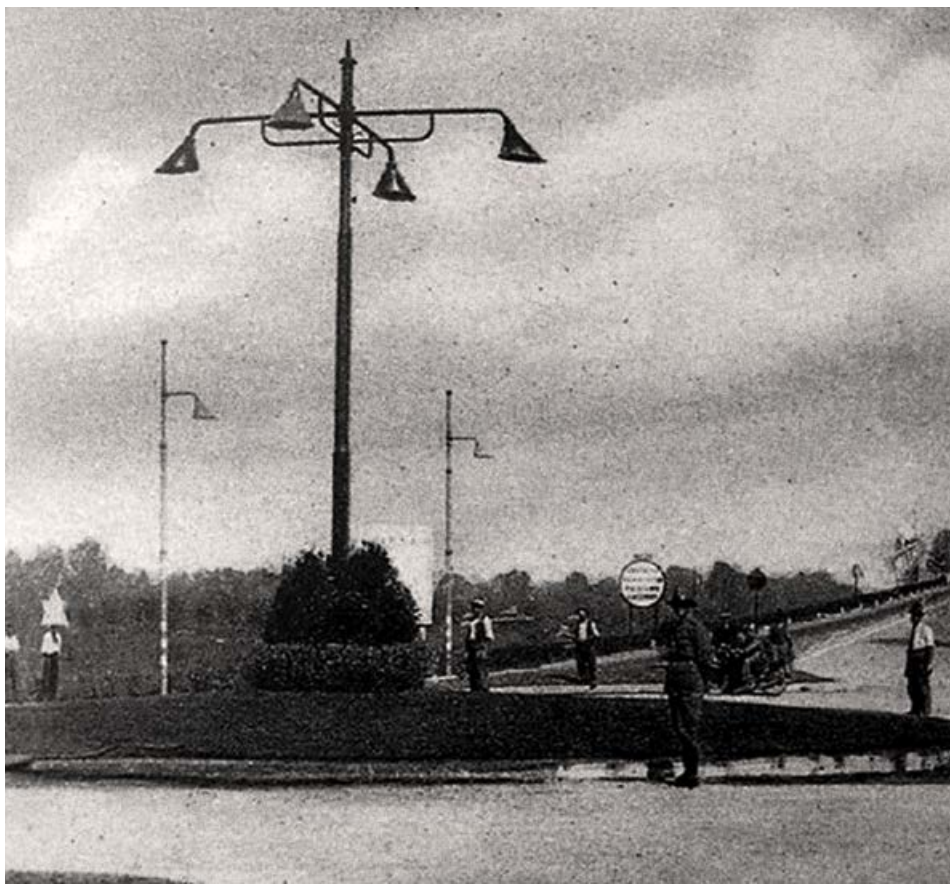
Dentro la sorpresa della città che cambia

di Vito Moscarda

Sulla bella copertina realizzata da Giulio Davico dell'ultima produzione del Dist - Dipartimento interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio (Politecnico e Università), dovrebbe esserci scritto obbligatoriamente: «Si raccomanda di leggere con lentezza» e magari, a corredo, «per specialisti e non». Sì, perché il volume *Torino. Immagini del cambiamento* (Edizioni del Capricorno, 112 pagine, 14,90 euro - curatori Luca Davico, Paola Guerreschi, Luisa Montobbio) offre al lettore - a tutti i lettori - un'esperienza su più livelli da godere nel formato A4 - necessario per apprezzare le significative foto: prima lo stupore per i luoghi sconosciuti e per il loro aspetto ieri; poi la riflessione di una città che cambia sotto i nostri occhi, ma della quale si dimenticano anche in fretta tante mutazioni, magari travolte dalle semplificazioni (bello/

brutto) o dalla convinzione che, sempre, «ieri era meglio»; infine, per curiosità o per studio, la ricerca nel volume di altri luoghi torinesi, sconosciuti o dimenticati, del loro modo di vivere le trasformazioni, la città in espansione, ma anche l'abbandono delle fabbriche o i piani di qualificazione di interesse della città.

I ricercatori del Politecnico fotografano bene l'urgenza di lavori che sappiano mettere in relazione il passato e il presente, senza perdere il filo della storia, Necessario per immaginare e costruire un futuro consapevole. Lo fanno attraverso il racconto dell'esperienza personale: «Aula universitaria, qualche anno fa, lezione sulle trasformazioni



IERI



OGGI



IERI



OGGI

ACCANTO ALLE IMMAGINI DELLA TORINO CHE SI TRASFORMA, L'IDEA VINCENTE DELLA SPIEGAZIONE DEI FENOMENI CON DATI, RIFLESSIONI E RACCONTI



IERI

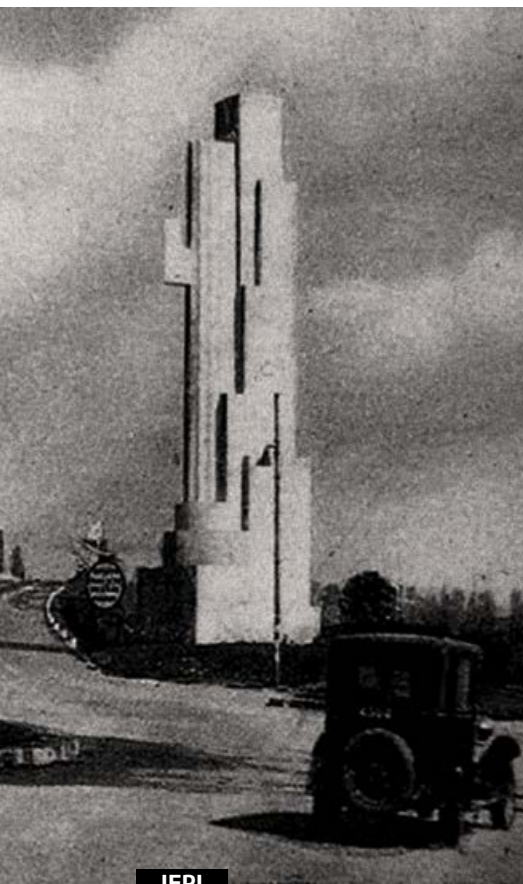


OGGI

Scorci ieri/oggi della città. A centro pagina l'ingresso della autostrada Torino - Milano, qui a fianco il grattacielo Lancia, sotto la stazione ferroviaria Lingotto



OGGI



IERI

urbane a Torino – scrivono i curatori nell'introduzione del libro –. Sullo schermo scorrono immagini della distesa di fabbriche che, fino a pochi anni prima, caratterizzava l'area che poi sarebbe stata chiamata Spina 3, tra via Livorno, corso Mortara, via Borgaro, corso Umbria; interesse e stupore si dipingono sui volti degli studenti, ventenni nei cui ricordi quella è sempre stata l'area del centro commerciale Ipercoop, della multisala The Space, del parco Dora». Anche fuori dall'Ateneo, il rapporto passato-presente induce a riflessioni suggestive: «Sala della circoscrizione, incontro pubblico sui cambiamenti del quartiere Mirafiori. Si susseguono testimonianze di persone residenti da decenni, spesso venate di nostalgia, quasi vagheggiando una perdita 'età dell'oro' del quartiere, con cui stridono le immagini proiettate in sala, che mostrano scorci di decenni or sono, con malinconici casermoni che si ergono nel 'deserto', in aree senza servizi e degradate».



IERI



OGGI

Prima di essere un libro, *Immagini del cambiamento* è una grande opera collettiva e partecipata, cui hanno contribuito finora quasi 150 persone, depositata finora in un sito web (con quasi 1200 schede relative ad altrettanti luoghi trasformati a Torino e cintura, per un totale di oltre 3000 fotografie che illustrano com'erano e come sono diventati tali luoghi) e, da poco, su Instagram. Nel volume rimangono le sezioni dell'esperienza online: Memorie Urbane, Fotografare la città, Decenni di trasformazioni, ma anche quelle più di dettaglio sui vecchi cinema, le case popolari, i trasporti ieri e oggi, la natura in città e, ovviamente, le fabbriche. L'opera su carta ha lo scopo di far conoscere e diffondere il progetto attraverso un canale diverso dal web, e di affiancare alle immagini analisi e riflessioni sulle trasformazioni avvenute.

Il libro, in una sorta di continuità ideale, si ispira alla pubblicazione in due volumi *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino* (1984), pietra miliare

di riferimento per tutti gli studi successivi nell'affermare che i valori storico-ambientali del territorio torinese sono riscontrabili ben oltre il perimetro delle antiche mura della città barocca. Quegli studi erano frutto della ricerca dell'allora Dipartimento Casa-città del Politecnico (che documentava, quartiere per quartiere, i luoghi e l'edificato riconducibili al concetto di «bene») orientati a costituire «uno degli elementi di sostegno per i programmi pianificatori e progettuali di una città, come Torino, sul punto di attraversare una decisiva fase della sua storia, anche urbanistica», attraverso «la conoscenza e la comprensione di questo nostro presente, per caricare di maggiore consapevolezza la qualità progettuale delle proposte». Gli esiti dell'espansione e della trasformazione urbana hanno dato in più di un'occasione esiti non coerenti a tanto pensiero, che tuttavia è rimasto e continua – ed è un bene per tutti – a produrre frutti. Il progetto dal quale nasce il libro ha il merito di essersi progressivamente ampliato e consolidato, coinvolgendo negli anni enti, associazioni, archivi, ricercatori e singoli appassionati, accomunati dalla volontà di preservare la memoria fotografica dei luoghi urbani trasformati (parzialmente o radicalmente) negli scorsi decenni. Anche «Torino Storia» ha dato il suo piccolissimo contributo. L'ha fatto con piacere e sorprendendosi ad avere un prodotto oltre le attese, una volta visto il risultato.

IERI



OGGI



TORINO
DA LEGGERE

Il libraio consiglia



D. TESTONI,
P. RANZANI
(A CURA DI)

Torino Diabolika

Una guida anti-convenzionale della città «più misteriosa d'Italia». Un portolano indispensabile per navigare in una Torino bifronte, da un lato sobria e dall'altro trasgressiva, alla scoperta di luoghi magici, personaggi sorprendenti e storie intriganti. (Scritturapaura editore, Asti 2020, 20 euro)



D. DI MARCO Non si chiede il nome alle fate

Una fiaba moderna, la storia di un amore perduto nel passato, di sogni che si realizzano e altri mai realizzati, cose ritrovate, premonizioni, coincidenze e circostanze incredibili mescolate al reale della Torino di oggi. Thea, la bellissima figlia di un generale delle SS, e Villon, il collezionista di marionette,

intrecciano una passione trascinate. (adestdell'equatore, Napoli 2020, 225 pagine, 12 euro)



L. FERRARI Cadaveri e tacchi a spillo

Un piovoso giorno di novembre del 1998 un Professore scomparso misteriosamente dall'Istituto di Anatomia Patologica di Torino. Il Commissario Aurelio Baldanzi, solerte quanto scettico, viene chiamato d'urgenza, ma il mistero appare da subito più intricato del previsto, tra racconti di fantasmi e dell'antica maledizione di un Professore scomparso anni prima proprio nello stesso giorno e forse ancora ansioso di vendetta... (Fratelli Frilli, Genova 2020, 220 pagine, 14,90 euro)



Libreria Belgravia



I libri di questo mese sono stati segnalati dalla libreria Belgravia (via Vicoforte 14/d), punto vendita e di aggregazione sul territorio attentissima al panorama torinese, con un'ampia proposta di titoli, autori ed editori locali. La squadra della libreria Belgravia crede nella capacità di offrire scaffali di approfondimento/specializzazione diversificati: una libreria generalista ma non per questo superficiale, anzi capace di profondità in più settori. Per informazioni: libreria.belgravia@gmail.com, 3475977883, anche whatsapp.